

Call no: Ms. 9027 V8:27

Author: Valvasson, Yomtov.

Title: Be-osri ki asruni ... Shimon ha-Levi ben Meshulam ha-Levi
. im kalato ... Hanah ... bat Yitshak Masud ... bati be-
vetam ... be-shirim ve-hidot.

כותר: באסרי כי אסרוני ... שמעון הלוי ... בן ... משולם הלוי ... עם
כלתו ... חנה ... בת ... יצחק מסעוד ... באתי בביתם ... בשירים
וחידות

Imprint: [Venetia : s.n., 1647,1648]

Collation: 1 broadside : ill. (border designs) ; 47 x 36 cm.

הערות: סוג הגליון: שיר חודה לחתונה. שם החתן: שמעון הלוי ממשפחת
המשולם בן משולם הלוי. שם הכלה: חנה בת יצחק מסעוד. מקומות:
ונציה. תחילת השיר: ושיר במזמור שיר בגיל קולנו. כולל: סונט
לחתונה בעברית ואיטלקית. צורת החידה: ראשית שמו בוא ראש לכל

ראשיתת וצוץ לה תרגום איטלקי. ביבליוגרפיה: דן פגיסת על סוד
חתום. ירושלים. 1956. 256 NJ .

Subject: Epithalamia.
Riddles, Hebrew - Italy.
Hebrew poetry, Medieval - Italy.

These images are from the collection of the Library of the Jewish Theological Seminary (JTS). JTS holds the copyrights to these images. The images may be downloaded or printed by individuals for personal use only, but may not be quoted or reproduced in any publication without the prior permission of JTS.

הועתק והוכנס לאינטרנט
www.hebrewbooks.org
ע"י חיים תש"ע

ENIGMA

Sposo, e Cupido

SP^o Scendete homai Scendete
Dal Parnaso Himenei,
e con uoi condurrete
tutt' il Coro de' Dei,
e tu' Cupido A riccio
vieni con loro giu' da l' Hemisfero,
dimmi, Amor crud', e rio
che spero hoggi ferir' il petto mio?
il mio petto gagliardo
non teme d' un bambin uil, e codardo,
dimora da me lunge,
ch' io non uoglio sentir dardo, che punge,
s' è così molto uale
la tua feroce Face, & il tuo Strale,
spiega l' Ale, e uien tosto,
ch' a riuertirti son pronto, e desposto,
il posto in abbandono
deh lascia, e del mio ardir chiedo perdoto,
e qual dono uuo' darmi,
che tu possi con lui gratefficarmi?
uoce iniqua e tiranna
questo tuo dir ben sì troppo m' affanna,
ANNA mia degna Sposa
non dà affanno al mio cuor, anz' è amorosa,
e per Rosa la tengo,
& in ogni suo ben ecco intrauengo,

Spero
Io,
Dardo
Vnge
Ale
Posto
Dono
Armi
ANNA
Rosa
Vengo



ENIGMA

A' gl' intendenti della lingua
Hebrea

Donna infelice, e mista porta seco nella fronte
pompose Gemme concesse a lei: d' un Re suo
genitore, e mentre con faccia trista addolorata
langue, la Macchia del padre ripiglia a se lè
sudette Gioie, ed ella all' hora sonente piange.

Nacque d' un Rege nell' età feconda
una donna diffornic, e fuisurata
nella cui fronte copia grand' abbonda
di ricche Gemme, e di Zaffiri è ornata,
soggiorna al Colle, e al piano al Mar, è all' onda
ne d' alcun matern' Aluo ell' è mai nata
in due parti del tempo in l'una è bella
in l'altra fugia madre, e poi rubella;

Socerse già una donna, e quasi Dea
ad ingannar un pio, e gran Signore,
e per soaue, e grata in la Giudea
la propalò l' diuin Legislatore
manifestolla ancor per trista, e rea
leal trama d' inganni, e d' ogn' errore,
ognagholla all' Angel messo de' giusti
indegno d' esser posto tra uenusti.

Nel grembo d' essa la Mestizia siede,
e la Licitia, e l' fausto iui dimora
si parte hor quinci hor quindi, e te so riede
al medesimo loco ou' era ancora
si mira in lei la ueritad', e fede,
ch' ogn' un l' esprim' in noce'alt', e canora
diuot' è di Cipriгна, e di Cupido,
e rende spesse uolte, il fido infido

Li Grammatici saggj, e intelligenti
nel nome di costei sono confusi
per, che ueggono in esso noui accenti,
che sono in la lor arte ueri abusi
il uenente, e preterito presenti,
ambi scorgono in Lui esser inclusi,
e tant' è uero ciò quant' è sicuro,
che chi fa sicurtà pensa al futuro

la ricusò quel semideo antico
nè la uolse ueder nelle sue squadre,
ma finalmente poi gli tornò amico,
e l' accettò come corese madre,
così a punto con ella fa il Mendico,
che niue co' Compaffi, e con le squadre
souente a prima faccia la difama,
& al fin poi, e la desidera, e brama.

Per l' ottaua nation ben uil' è leue
un Fonte, che teneua li fù tolto
onde poi per rissarsi tost' in breue
il Brando all' hora prese nudo, e sciolto,
if caso da douero fù si greue,
che Lei si tramutò di uiso, e uolto
nel male, e nella fame doppio uisse
con poco senno un grand' ardor predisse;

Il magno Areipropheta sacro, e santo
la descrisse in più forme, e uarij modi
significanti al suo ualor, e uanto,
& ancora tahor' allè sue frodi
ci la dipinse con gran fuolo a canto
per sonaggi però di poche lodi
diròta dunque, che sia Capitana
solo di Masnadieri, e gente uana.

Nel lato d' un tal Fiume strasformata
il sembiante d' un Salice riprese,
e con faccia sdegno'a, & adirata,
contro un nume del Ciel fù discortese
numerosa è di gente, & a giornata
alla non viene mai nè mai fa imprese
Li Musici, che fanno il suo cognome
potrebbono accennarui il uero nome.

il BON GIORNO seren seruo costante
hoggi al uostro gioir è trionphante

באכרי כי אהינו עבותות אהנים רבות אשר אהבתו
קפורה ככפמו הוא המסכה וככין שמה שמענו
ומבוא רמים כן אלים תמים המרום כמה
במשכנו עם כלתו כלילת יופי בלי דושי מלית הנה
ככל אמרתי אהרמה פניו בתורה ובזמירות אריע לו כל סוף
כאלו דעכן ופלונו כפנת חשק ה' לאהבה אהתם על כפתי כביתם וכחמותם כמיריס וחירות
בזמרים ורכנות למורר בכל עת למכח כבגניות :

בגיל קולנו
אדון שמים
נקי כפים
כהיכלנו
לקול גילנו
ובמצלתים
בשעל מים
פאר דגלנו
נשיר במזמור שיר
ונהלה אל אל
כי זוג מכוכר זה
הורם בתוך עסרם
כל ישיבי תכל
כן יפצחתי רנה
ידו אלי מורד
כיקם כהוד נשא

שמעון משול אומם
ושמח באשת חן
על מערכת שיר
תביט במקדש יאל
אז שם בששון נא
מה זאת אשר עשה
ברוב אונך
הלא כהרת
אשר חברת
בני בניך
מה כלנו
אלהיסלנו

חידה

צורתה אים בני יאכין חן ושומר בביתו מרחשו ככהמה וספרו חשק :

ראשית שמי הוא ראש לכל ראשית
אך הגני עני בלי עני
כגיד אשר יגיד לבר שני
אותי בתוך כנס הלא ישות
שמעו כרמה קול טאלתי
שואל כאש נכרי דבר שרות
אלבש מעל שנאה וסות תחרות
ובטם כהלל היא חכמתי
תבנית כהמה לי וקרנתי
הן חטבו כל עת להשגר
אחור כמו אשה עלי משבר
לא ירדו על זה דמעותי
אשנא דבר שמאי וחוכדותיו
קרוב אלי הלל מען ביתי
וברוב מקומות גם מקום שבתו
סבך לאל רם עם גדולותיו
אם יתנו רגלי עלי ראשי
ותמללו עמי בני אל חי
אלין ברוב שלוחה וב צמחי
שוכב ומשל עם בני ערשי

זכר
לכן כילן אורנו לויכניו וכמקל
חנה אשר הנדה
פרח כמו כנה
כה כל פאר חנה
הן לה כבוד נעים
כן זוג וכן שמיים
לוי וליתת הן בעדותו
שמעון שכו כבוד תהלתו

חזק דבן מלח
הצער יטו